

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esse tutti i giorni, eccezion feste — Giata per un anno antecedente Giugno lire 52, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 fatta dal Socio di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese notarie. I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercato Vecchio.

di riconosciuto al capitolato - valuta P. Manciùdi N. 934 verso I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero straordinario centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non si- ficate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annuci giudiziari esiste un contratto speciale.

A decorrere dal 1. luglio, la sottoscritta Amministrazione non inserisce nel *Giornale di Udine* annunzi od articoli comunicati, se non a pagamento anticipato.

Il pagamento deve farsi unicamente all'Ufficio del Giornale, situato in Mercato Vecchio al N. 934, rosso I. Piano, ed a ciascun pagamento corrisponderà una ricevuta a stampa col timbro dell'Amministrazione.

Per annunzi o articoli lunghi i committenti ottengono un ribasso; così nel caso che gli annunzi dovessero ripetersi per più volte.

L'AMMINISTRAZIONE  
del *Giornale di Udine*

Si pregano i signori Soci della Città e della Provincia a pagare anticipato l'importo dell'entrante trimestre (it. lire otto), ovvero dell'intero semestre sino a dicembre 1867 (it. lire sedici).

Preghiamo anche gli onorevoli Sindaci a spedirci il mandato di pagamento per l'annata in corso.

L'AMMINISTRAZIONE  
del *Giornale di Udine*.

Udine, 2 luglio

A chi, per eccessiva fiducia nel trionfo della causa della libertà e del progresso, credesse venuta l'epoca d'un accordo fra l'Italia ed il Papato, noi risponderemmo solo col leggere il discorso del Papa, e l'indirizzo dei Vescovi, annunciatici dal telegioco. Non mai forse la reazione ha osato così apertamente, così sfacciatamente inossare i pudimenti sacerdotali, e parlare di religione e di morale, quando pensa al dispotismo delle coscienze ed alla servitù dei popoli.

Il Papa, che testé veniva a negoziati col Governo italiano, ora riceve gli attestati di devozione dei sacerdoti rappresentanti delle città italiane. *Il s'organisca!* La raccolta dei capitani dell'esercito pontificio sotto pretesto di celebrare a Roma il centenario di S. Pietro, si manifesta ora qual'era veramente, quale tutti gli uomini di buon senso la vedevano anche prima d'ora; l'ordinamento, cioè, della controriformazione; e se gli ipocriti osassero negarlo ancora, v'è tra loro stessi chi li smentisce.

Il famoso Veillot lo ha dichiarato francamente in quel suo linguaggio intemperante che lo rende l'*esfant terrible* del partito clericale. Il concilio ecumenico non sarà convocato nell'interesse della società spirituale; questa è la maschera; la realtà è che si vorrà imporre al mondo di credere come i 450 vescovi, quello che il Papa insegnava a credere, cioè la infallibilità di lui, e il dogma del poter temporale. La guerra dell'Italia contro il papato è ormai più che una necessità, è un dovere.

Anche Napoleone III ha tenuto il suo discorso. Ma qual differenza di idee e di sentimenti! Il discorso dell'imperatore dei francesi è quello d'un uomo che vuole il miglioramento della Società; quello del Papa, è il discorso di chi vorrebbe sommettere il mondo e calargli la testa col piede.

La *Corr. di Berlin* cerca di attenuare la gravità dei fatti denunciati dai giornali danesi e francesi e di noi pure riferiti circa alle persecuzioni contro gli abitanti dello Schleswig settentrionale. Ma le spiegazioni che essa dà soddisfanno assai poco. Del resto in fatto di libertà, gli abitanti dello Schleswig hanno poco da invidiare ai prussiani. Ultimamente la Corte di cassazione di Berlino annulò la sentenza d'un tribunale che aveva assolto il deputato l'westen dall'accusa intentatagli per discorsi di lui pronunciati nell'assemblea legislativa. Questa è la libertà di discussione che si gode in Prussia.

Il signor de Bousset dall'altro lato persiste nella sua politica liberale, la quale apparentemente sarebbe conciliativa, ma è in realtà una politica di vendetta contro la Prussia. L'Austria vuol guadagnare le simpatie della Germania del Nord: ecco il secreto del suo liberalismo.

Il governo ungherese ha presentato alla Camera dei Deputati di Pest la già annunciata legge sulle nazionalità, la quale è in sostanza assai liberale, come quella che lascia agli individui, agli enti morali, ed a tutte le associazioni il diritto d'usare della lingua che meglio preferiscono e a riunirsi e per corrispondere coll'autorità centrale. Saranno create scuole e cattedre universitarie per l'insegnamento dei vari idiomi parlati nel paese. La lingua magiara avrà il solo privilegio d'essere la lingua diplomatica del Regno. Questa legge faciliterà probabilmente il raccapriccio tra i Magiari ed i Croati. Il governo del resto pare deciso a non tollerare più oltre la tendenza separatista dei Serbi, le cui simpatie sono tutte rivolte al di fuori della monarchia austriaca.

## IL CONCENTRAMENTO VOLONTARIO dei piccoli Comuni

Noi abbiamo altre volte dimostrato che, per l'ordinamento generale della amministrazione dello Stato colla libertà, sarà non soltanto utile, ma necessario venire al concentramento dei piccoli Comuni. Abbiamo dimostrato, che ove non si facesse volontariamente e presto, il concentramento dovrebbe farsi mediante un atto costitutivo degli alti poteri dello Stato. Già la legge provvede in qualche parte a questo concentramento obbligatorio mediante l'intervento dei Consigli provinciali.

Devono quindi aspettarsi tutti i Consigli dei piccoli Comuni attuali, che il concentramento, presto o tardi, si farà. Quale dovrebbe essere per i nostri Comuni la conseguenza di tale certezza?

A noi sembra, che la conseguenza molto evidente sia che sin d'ora le Giunte preparino ed i Consigli propongano la unione spontanea dei piccoli Comuni, facendola nei modi convenienti all'interesse di tutti.

Non torniamo a dimostrare più oltre, che l'accentramento è utile ai Comuni stessi per ragioni di economia, di amministrazione e di buon governo, e che lo Stato lo deve richiedere per l'interesse generale. Tale dimostrazione è ormai resa evidente dai fatti. In tal caso quello che resta di meglio si è, che i Comuni si affrettino a fare da sé.

Noi siamo confortati a propagare colla stampa una tale persuasione da persone autorevoli e pratiche di varie parti della Provincia; e ciò nell'interesse dei Comuni stessi, i quali possono meglio del Consiglio provinciale decidere delle proprie reciproche convenienze.

Devono i Consigli comunali comprendere, che la questione del *capoluogo* diventa tanto più indifferente quanto più il Comune rustico si compone di molte Frazioni, le quali tutte sommate insieme hanno più popolazione e più consiglieri che non il capoluogo. La scelta di questo deve dipendere dalle convenienze di distanza. La liquidazione del patrimonio dei Comuni esistenti può farsi prima, scbandendo i Comunelli cessanti i loro diritti nel nuovo consorzio. Ci sono adunque tutti i mezzi d'intendersi prima.

Dovrebbero le Giunte comunali fare e discutere le loro proposte e valersi anche della stampa per dimostrare con buone ragioni che sono accettabili. Il *Giornale di Udine*, da che ha esistito, si è sempre proposto di essere un *giugno provinciale* in tutto il valore della parola; di discutere cioè, promuovere, difendere gli interessi della Provincia, eccitando in essa lo svolgimento d'ogni progresso, senza accettazione di partiti politici, o di velleità personali. Noi intendiamo la Provincia come un vasto Consorzio naturale, nel quale tutti gli interessi devono armonizzarsi. Per questo, come mettiamo l'opera nostra al servizio del paese, così accettiamo volentieri il concorso di questo agli scopi di utile comune. Quindi, come abbiamo fatto altre volte i

invito agli amici nostri di servirsi del *Giornale di Udine* nell'interesse pubblico, così replichiamo alle *Giunte comunali*, che anche per queste proposte di concentramento dei piccoli Comuni del Friuli accetteremo volentieri quello che esse sapranno direci.

Già abbiamo qualche che, avendo delle proposte da fare intende di farle conoscere prima agli interessati mediante il *Giornale di Udine*, allorché sieno accettate con piena conoscenza dagli interessati.

Il *Giornale di Udine*, portando quind' inanzi tutti gli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia, cercherà di completarsi con tutte le notizie locali della Provincia e con tutto quello che può essere d'interesse pubblico, sicché ogni Friulano vi trovi quello che più gli interessa. Perciò sarà tanto più opportuno che membri delle Giunte e dei Consigli comunali ed altri privati, con quella misura, con quei modi che si convengono (trattandosi per noi di discussioni, non di polemiche, di concorso spontaneo al pubblico bene, non di gare personali) si prevalgano del nostro giornale per questi scopi di utilità pubblica.

Sarebbe bello che il Friuli, ch'è certo uno dei paesi più civili dell'Italia, desse l'esempio di una spontanea aggregazione dei piccoli Comuni, fatta per impulso dei migliori e più istruiti! Questa sarebbe una prova di più della civiltà nostra, che intende subito i grandi scopi dello Stato, precede l'azione di questo, la facilita col mostrare ad altre province quello che si dovrebbe fare. Anche questo fatto gioverebbe ad attirare l'attenzione del Governo nazionale sopra questo paese, la cui importanza per la Nazione è ancora poco compresa.

P. V.

P. S. Avevano scritto quanto sta qui sopra, quando ci pervenne da un nostro amico della Carnia un progetto di nuova Circoscrizione dei Comuni di quella regione montana, assieme ad alcune considerazioni, in cui sembra si riassuma il concetto della Commissione speciale di quel Distretto.

Pubblichiamo molto volentieri questo scritto, che animerà altri, speriamo, a pubblicarne delle stesse genere.

## Nuova circoscrizione dei COMUNI DELLA CARNIA

La Carnia, al pari di tutte le regioni montane, e per un complesso di speciali circostanze sue proprie, oppone i più seri ostacoli onde addivenire a una savia e ragionevole riduzione dei propri Comuni.

Prescindendo da opposizioni prodotte dalla forza delle abitudini, da velleità individuali, da vietri pregiudizi, da gare di campane, alle quali va dato soltanto il peso che meritano, ostacoli più gravi rimangono a superare, di doppia natura, — materiali ed economici.

Materiali, perché la Carnia costituita da cinque vallate, inframmezzate da grandi accidenti d'acque e montagne che modellano le distanze all'infinito, e variano i rapporti fra Comune e Comune, non può frastagliarsi col compasso, né dietro una legge di simmetria, né sulla base di dati fissi di popolazioni e di rendite.

Economici, perché questo popolo vive in condizioni giuridiche ben diverse dalla pianura, ha ricchezze, ha bisogni che i pianigiani non sanno apprezzare. Dategli, come ci s'ebbe finora, un sistema non confacente, uniformato ad altre regioni ben diverse, e desso seguirà a vendicarsi della violenza che soffre affilando i propri reggitori con

querimonia, ricorsi, istanze, rapporti senza numero, dilapidando le dovizie, che natura gli ha prodigate, e mandandovi giù le sue acque sbrigate, le frane delle sue montagne denudate a sterminare le vostre pianure.

Di fatto la rovina della Carnia non ebbe origine soltanto dall'avvenuta di troppo esplata senza renderle mai nulla, ma bensì in maggior dose dall'aver trasandati i pacifici Consorzi in che vivevano altra volta i suoi singoli villaggi, costringendoli a inconsulti accozzamenti, e sostituendo tutori fittizi ai naturali e gelosi tutori dei locali interessi.

Un occhiata al nostro passato. Fino al 1797 la Carnia era divisa in Quartieri indipendenti l'uno dall'altro; in ogni Quartiere un Capitano eletto, una specie di Delegato di sicurezza pubblica, cui i dominii posteriori sostituirono degli organi governativi nei Cancellieri del censio, indi nei Commissari distrettuali. Sede dei Capitani erano Tolmezzo, Socchieve, Rigolato, Arta, Paluzza. La loro vigilanza stendeva a qualche dozzina di villaggi amministrati dai propri merighi, liberi esecutori delle decisioni delle vicinie (i convocati d'allora).

Egli è questo florido passato a cui tuttora sono rivolti le generali aspirazioni del paese; un passato che colla legge vigente alla mano pur non sarebbe impossibile ricostruire. Dopo tanti spostamenti subiti in questo secolo, non sarebbe provvisto né agevole ritornare di colpo coi 30 Comuni attuali ai cinque aggruppamenti d'allora. Ma ove si ricostituiscono le singole Frazioni in altrettanti Consorzi, si provveda ciascuna del proprio delegato alle funzioni di sindaco, e d'un numero proporzionale di consiglieri (Art. 47, 105, 106), e d'altro canto le si tengano obbligate a concorrere alle sole spese di comune amministrazione, la soppressione d'un venti Comuni sarà possibile ancora ed attuabile senza seri contrasti.

Delle 19 categorie di spese obbligatorie, la 9.a per costruzioni marittime, la 13.a per l'illuminazione non hanno qui a che farci. La legge autorizza espressamente a tener divise quelle per mantenimento di piazze e strade, per cimiteri e per istruzione (Art. 10, 11, 12); sembra altresì che autorizzi pure le altre per opere idrauliche e per strade comunali, con esigere che in ciò s'abbia a rispettare le consuetudini; e c'è qui il guaio per l'appunto, perché sono l'opere idrauliche e le strade interne il germe della discordia, e la voragine che ingoja insanamente i redditi dei Comuni. Ora per le primarie arterie stradali già ci provvedono i consorzi dei Comuni, e qui non mette conto d'innovar nulla; per le viottole secondarie, per gli acquedotti, per la casa del curato, per il campanile, non c'è villaggio che riusci concorrere con le corvate o pioveghi tradizionali: le difese dell'abitato contro ai torrenti per ultimo possono o debbono sostenersi, non già dal complesso d'un Comune, ma dai consorzi interessati, e ciò con maggior senso, prontezza ed economia che noi sappiamo fare i Comuni.

Posto queste basi per patto fondamentale, vediamo qual riduzione sarebbe più omogenea, fruttifera ed attuabile nella circoscrizione di questi Comuni.

1. Ampazzo con Sauris e le Frazioni di Socchieve situati sul suo versante attigueribile 4000 abitanti con una rendita di circa L. 30.000.

2. Socchieve col resto delle sue Frazioni, con Preone ed Enemonzo avrebbe abitanti 3400, rendita L. 24.000.

2. Forni di Sotto ammettendosi Forni di Sopra, abitanti 3600, rendita L. 23.000: questi due Comuni poi dovrebbero fissare per mutuo accordo una sede più convenevole per il comune ufficio.

4. Rigolato, accresciutosi con Forni Arzelli, abitanti, 2400, rendita L. 22.000.

5. Comeglia, consociandosi con Prato, Mione, Ovaro e Ravascletto, (staccando da questo la Frazione di Zovello, posta su d'un versante contrario), abitanti 6,800 rendita circa L. 50,000. Si fisserebbe una sede nuova all'Ufficio, e il Comune potrebbe darsi di Gorto.

6. Paluzza con Sutrio, Cercivento, Ligusso, Treppo, e la frazione sudetta di Zovello, tutte locate entro un raggio minore delle attuali Frazioni di Cleulis e Timan, con abitanti 7000, rendita L. 50,000. Sarrebbe l'antico *Capitanato di sopra Randico*, al suo completo.

7. Arta con Zuglio; staccando da Tolmezzo la Frazione di Candunca per annetterla qui, tornerebbe al suo completo anche l'altro *Capitanato di sotto Randico*. Abitanti 3600, rendita 25,000. A scanso di mutue gelosie, Arta più grossa e più centrica darebbe la sede, Zuglio più antico darebbe il suo nome primitivo di *Giulio Carnico*.

8. Paularo o dce restare qual è, o solo accrescere staccando qualche Frazione da Arta: ciò apporterebbe la convenienza di spostar l'Ufficio al nuovo centro che risulterebbe, e di commutare il nome di Paularo nell'altro *d'Incarojo*. Col distacco suaccennato, Arta, e Paularo, si bilancerebbero per abitanti (2900) e per rendita (circa L. 20,000).

9. Villa, assorbendo Lauco che sta a soprapoco sul monte, e Raveo, che in onta al Degano ha il suo sfogo naturale su Villa, abitanti 4,000 rendita L. 16,000.

10. Da ultimo Tolmezzo menomato dell'umile Frazione di Cadunca e cresciuta con Amar, Verzegnis, Cesclans e Cavazzo, toccherebbe abitanti 8,000 con la rendita di circa L. 65,000.

## DIANO ALL'ITALIA seicento milioni.

Diagramma per l'attuazione di un tributo patriottico a premi mensili.

(contin. a fine)

Art. 1. È fatto appello al patriottismo di tutti gli italiani per l'assunzione di un tributo volontario a premi mensili.

Art. 2. Il tributo è attuato mediante l'emissione di trenta milioni di Cartelle, portanti ciascuna la promessa del pagamento di L. lire trenta, ripartiti in trenta rate mensili consecutive.

Art. 3. Le Cartelle, unite in libretti da sessanta ognuno, stampate a madre e figlia, intersecate da trenta tagliandi a doppio esemplare, e portanti a ogni loro pezza l'identico numero progressivo, vengono distribuite fra tutti i Comuni del regno in proporzioni della rispettiva quantità di abitanti, non che fra i Comitati filiali del Consorzio Nazionale residenti in Firenze, e presieduto da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia; Consorzio, al quale viene fatta la Promessa.

Art. 4. La Promessa delle trenta rate s'intende fatta sotto parola d'onore ed accettata, quando il contribuente ha pagato la prima, ed il suo nome è inscritto nella Cartella madre e figlia e nel doppio tagliando di essa prima rate. La Cartella figlia viene al momento consegnata al contribuente insieme col primo esemplare del tagliando, il quale funge l'ufficio di quietanza, e di polizza per futuro sorteggio dei premi.

Art. 5. Le Giunte comunali sono invitate a convocare entro un mese dalla pubblicazione della legge i rispettivi Consigli per deliberare, se e quante Cartelle il Comune, come corpo collettivo, intenda di alossarsi.

Art. 6. I Sindaci colle rispettive Giunte vorranno altresì assumere l'ufficio di collettori del tributo verso i singoli cittadini del loro territorio, e verso i corpi morali, che in esso risiedono. Nei Comuni, che hanno più parrocchie e un numero di abitanti, che superi i 4000, le Giunte comunali, rispetto ai circoscrizioni delle parrocchie non riserbati a sò medesime, eleggono Commissioni composte di tre consiglieri comunali, o di altri probi e zelanti cittadini, invitandole ad assumere l'ufficio di Collettori.

Art. 7. Le Commissioni collettive del tributo formeranno un ruolo degli abitanti de' circoscrizioni loro assegnati; avvertiranno mediante avviso delle ore e del luogo, in cui entro i primi otto giorni del mese si accolgono le soscrizioni; e scorso questo periodo, si recheranno a riceverle ai domicili di quelli, che all'uso non si fossero presentati.

Art. 8. Per conto e nome dei minorenni e delle donne, che non possiedono o non amministrano sostanza propria, saranno invitati ad assumere la Promessa del tributo i rispettivi capi di famiglia. In veran caso però non sarà lecito, anzi è assolutamente vietato di esercitare sui cittadini alcuna pressione, che possa togliere alle obbligazioni il carattere di vera spontaneità.

Art. 9. Il Consorzio Nazionale, e i Comitati provinciali o locali di esso potranno invitare gli assuntori di obbligazioni non ancora versate, a convertirle in Cartelle del tributo patriottico. Essi potranno ancora prestarsi, affinché mediante inserzione nei fogli pubblici, e mediante opportuna corrispondenza coi Consolati, siano invitati a partecipare alla patriottica scommessa di Promessa quei negozianti ed artisti italiani, che dimorano in piazze estere.

Art. 10. Chiusa coll'ultimo di del mese l'elenco di Cartelle, e versati presso i Comuni i prodotti ottenuti dalle Commissioni collettive, le Giunte comunali, e i Comitati del Consorzio Nazionale trasmetteranno fra otto giorni alle relative Prefetture le somme assunte a propria carico, e quello già loro versato, in unione alla lista dei duplicati de' tagliandi coperti da Orme, e ad un elenco per ordine progressivo dei numeri delle Cartelle rilasciate, coi nomi de' soscrittori.

Art. 11. Entro lo stesso termine i Collettori dei Comuni, e i Comitati del Consorzio pubblicheranno nel luogo di loro residenza una lista di quegli individui o persone morali, che soscissero dieci o più Promesse; ed anche tali liste verranno rimessa alla Prefettura coll'indicazione fissa del numero degli abitanti del Comune, e della quantità di Cartelle rilasciate da' suoi circoscrizioni.

Art. 12. I Collettori dei Comuni pubblicheranno altresì un'altra elenco dei nomi di quegli individui, che sebbene invitati, non avessero preso verun parto alle obblazioni.

Art. 13. Le Prefetture raccolto le somme, e posto in ordine progressivo le liste dei tagliandi, inseriranno nel Giornale della Provincia la lista dei contribuenti, che in essa avessero sottoscritto venti o più Promesse, nonché un prospetto delle somme versate da ogni Comune coll'indicazione del rispettivo numero degli abitanti: e trasmetteranno il tutto entro sei giorni al Consorzio Nazionale.

Art. 14. Il Consorzio pubblicherà nella Gazzetta ufficiale del Regno l'importo complessivo delle somme incassate, un elenco dei circa quanta Comuni, che comparativamente al numero degli abitanti avranno in tutto il Regno emessa la magior coppia di obblazioni, ed un altro elenco dei cinquecento individui o corpi morali soscrittori di più esteso numero di Promesse.

Art. 15. Il Consorzio Nazionale descriverà in libri appositi secondo l'ordine numerico progressivo tutti i tagliandi trasmessi dalla Prefettura; e riparterà le descritte partite in molte serie (p. e. in 5000), ripetendo per ogni serie una progressione di numeri (p. e. dall'1 al 4490); di modo che in questi libri il numero di ogni tagliando, avendo a fianco il nome del contribuente, corrisponda ad un numero di una delle serie.

Art. 16. Il Consorzio, dedotta prima la sole spese effettive, destinerà una sesta parte dell'intero tributo per cento (p. e. L. 4,125,000.00) a beneficio dei soscrittori, ripartendosi in 400 premi (p. e. di L. 40,312.00 ciascuno). Ed a tal uopo, non più tardi del giorno 20 del mese, procederà al sorteggio di 400 fra tutte le serie divisionali, e di un numero per ogni serie estratta; e in apposita tabella descriverà al momento, a fianco delle serie e dei rispettivi numeri usciti, quei numeri dei tagliandi, che nei libri si troveranno ad essi corrispondenti, e che saranno quindi i premiati.

Art. 17. La tabella si pubblicherà nella Gazzetta ufficiale; e il Consorzio provvederà immediatamente al pagamento dei premi, di farsi presso i Comuni, od i Comitati consorziati dietro ostensione della Cartella figlia e del tagliando relativo.

Art. 18. Le operazioni s'annunciate quanto alla scissione delle rate, alle pubblicazioni, ed al sorteggio e pagamento dei premi si ripeteranno in modi consimili ciascun mese fino all'esaurimento di trenta tagliandi.

Art. 19. Il soscrittore, che non versa una rata qualunque, è necessariamente escluso dall'aspira ai premi del mese relativo; e non è ammesso dappoi al premio se non paga, oltre la rata corrente, una almeno delle precedenti insolute.

Art. 20. Vengono ammessi nei 29 mesi le girate delle Cartelle, qualora il nome del pagante sia inscritto contemporaneamente nella Cartella madre e figlia e nei tagliandi della rata allora soluta.

Art. 21. Tutte le Cartelle non coperte da firma rimaste presso i Comuni, i Comitati, e il Consorzio Nazionale, potranno anche dopo la chiusura del primo mese (art. 10), o dei successivi, essere disposte a favore de' contribuenti, che oltre la rata corrente, avendo aspiro ai premi del mese, ne esborserà una almeno fra quelle di già scadute, ritirando i rispettivi tagliandi quietanzati come all'Art. 4.

Art. 22. Tutte le somme del tributo patriottico, detratti i premi e le spese, saranno di mese in mese dal Consorzio versate alla Banca Nazionale fino all'intera estinzione del credito di essa verso lo Stato.

Art. 23. Il Consorzio Nazionale, di concerto col Ministero di Finanze, nell'atto di pagare alla Banca il prodotto portato nel primo mese dal tributo patriottico, promuoverà immediatamente, o nel più breve termine possibile l'abolizione del corso forzato dei Biglietti di essa Banca, garantendole, ove occorra, il residuo suo credito sopra i prodotti del tributo de' mesi successivi, o mediante ipoteca su parte dei beni passati allo Stato in forza della soppressione degli ordini religiosi.

Art. 24. Fino all'epoca della totale estinzione del debito dello Stato verso la Banca Nazionale i Biglietti di essa, sebbene ne fosse tolto il corso forzato, dovranno dei Collettori del tributo patriottico riceversi a valor nominale; e i premi mensili saranno in quell'intervallo egualmente pagati in quel genere di valuta.

Art. 25. Estinto il debito verso la Banca, gli ulteriori prodotti del tributo patriottico s'impiegheranno dal Consorzio Nazionale giusta il proprio istituto nell'acquisto a' migliori patti possibili di tanta rendita verso lo Stato per la relativa ammortizzazione.

Art. 26. Le misure preliminari per la sollecita attuazione del tributo patriottico sono rimesse al Consorzio Nazionale di concerto col Ministero di finanza.

Venezia 20 Giugno 1867.

AVV. ANNIBALE CALLEGARI.

## LA UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Sotto questa rubrica noi veniamo d'ora in poi raccogliendo tutto ciò che si riferisce all'importante argomento dell'estensione delle leggi civili e penali italiane alle nostre provincie. Cominciamo dalla seguente lettera, dalla quale si rileva che per buona ventura la inesplicabile antipathia di molti per le leggi italiane va cedendo il posto a più giusti sentimenti.

(Vostre corrispondenza).

Venezia, 1 luglio.

Avant' ieri fu qui tenuta l'adunanza generale dei Commissari eletti dalle associazioni degli avvocati della provincia Veneta per provvedere alle emergenze del movimento legislativo. La provincia di Venezia era rappresentata dagli avvocati Colucci, Giuriati, Dicu, Malvezzi, Stefanelli: quella di Udine dall'avv. Forneri, Bellomo da Mauz, Verona da Siania, Treviso da Mandruzzato, Rovigo da Cerrato. — Verificate i poteri, si diede comunicazione di un telegramma dell'associazione di Napoli dal quale apparisce che quelli Curia, insi. presso il ministero per la conservazione della Cassazione: le altre curie state interpellate, Torino, Milano, Firenze non avevano peranto spedito riscontro. Indi l'avv. Giuriati pose francamente la questione della unificazione legislativa, sviluppando il pensiero che le Curie Venete non dovevano opporre ostacoli o proteste alla pronta applicazione delle leggi italiane, che, a suo dire, sono complemento indispensabile del regime costituzionale. Dopo un vivo e ragionato dibattimento venne accolto il partito di abbandonare qualunque resistenza, e di limitare il mandato della Commissione ad una domanda di riforma nel codice di procedura civile. A questo proposito un duplice ordine di cambiamenti venne contemplato: la sostituzione della terza istanza alla Corte di Cassazione, e le altre modificazioni, che indipendentemente dalla soluzione di questa notissima controversia, possono essere arredate al vigente Codice. Si deliberò pertanto di eleggere due distinte subginte all'oggetto di raccogliere tutte le proposte che dalle Curie Venete e dalle altre italiane fossero presentate, sciegliere fra quelle, e redigere le due petizioni distinte che, dopo l'approvazione del Comitato generale, saranno prodotte al Parlamento. La prima subginta fu composta degli avvocati cav. Malvezzi e Giuriati: alla seconda si elessero i signori Giuriati relatore, Stefanelli e Mattei.

Nel partecipare queste notizie, non vi dissimulo che me ne rallegra assai, perché era grave per noi l'accusa tutti i giorni ripetuta ne' periodici più accreditati che i legali del Veneto, dopo aver depolato per tant'anni la legge austriaca ed invocata la italiana, ora con manifesta contraddizione, operassero l'opposto.

Che la resistenza ai civili progressi venga dagli uomini retrivi od ignari delle leggi, passi: ma che la classe dei Veneti giureconsulti li debba appoggiare, è cosa inopportuna e siamo lieti di smettere l'addebito.

Nella tornata del 4. luglio della Camera eletta essendo venuto in discussione il progetto per l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria, gli onor. Giacomelli e Collotta, appoggiati dagli onor. Civinini, Vicari, Cancellieri, Bizio Cadorna, proposero di sospendere la discussione del trattato stesso, finché non siano modificati alcuni articoli in modo più favorevole all'Italia, e non sia migliorata la delimitazione del confine. Questa proposta combattuta dall'onor. Cappellari della Colonna relatore, e dal ministro Rattazzi, venne respinta. L'onor. Rattazzi conchiuse il suo discorso collo seguenti parole:

«La rettificazione dei confini non si potrà ottenere che per una reciproca condiscendenza, mentre nessuno vorrà certo dichiarare la guerra per rompere un trattato firmato da poco.

«Qualunque urto sarebbe contrario allo scopo, mentre l'Austria anziché cedere si troverebbe costretta a resistere vedendosi offesa nella sua susceptibilità.»

I discorsi degli onorevoli Giacomelli e Collotta non si trovano riprodotti nei giornali di Firenze, i quali notano che la debole voce degli oratori non permise agli estensori dei resoconti parlamentari di udire le parole:

## ITALIA

**Firenze.** Il Ministero delle finanze, pose in avvertenza i prefetti delle Province lombarde, venete, modenese, ed ex-pontificie, che sino a quando non sia attuato in tutto il Regno un nuovo uniforme sistema di riscossione d'imposte, restano mantenuti in vigore, o possono, ove occorra, rinnovarsi, i relativi contratti, apponendovi la clausola della loro rescindibilità nel caso di attuazione di un nuovo sistema.

**Torino.** Il giornale *Marina, Industria e Commercio* dice che dopo essere stata esposta dall'ingegner Severino Grattai l'idea di rendere navigabile il Po fra Torino e Venezia, allo scopo di sviluppare un nuovo e potente mezzo di commercio fra questo due città, la Giunta municipale di Torino ha fatto esporre gli studi preliminari sopra un argomento di così vitale importanza, e detti studi furono portati a compimento, e fra non molto il progetto diventerà realtà.

**Roma.** Lettere da Roma, assicurano che il programma delle diciassette questioni principali da

trattarsi nel futuro concilio generale è già stampato, e formerà oggetto di una circolare a tutti i vescovi del mondo cattolico.

— Scrivono da Roma che il clero coll'evangelico si abbandona allo più viva protesta contro il governo italiano o contro l'imperatore de' Francesi.

Bisogna però confessare ch'è il clero forese, non italiano, quello che mostra una intemperanza illiberata più pronunziata ed una devotissima al potere temporale più fanatica.

Pare che gli esclusi ultramontani siano presi di trovare tanto indifferenza religiosa nel clero italiano, e specialmente romano, il quale loro appare intento solo agli interessi materiali: ma all'incontro il clero romano mostrasi sorpreso e preoccupato di questo zelo ultramontano che lo investe e lo assorbe e che si drebbe gli prende la vita. Un tale fenomeno è abbastanza curioso perché non meriti attento studio.

— Scrivono da Roma alla Lombardia:

Alle innovazioni sugli articoli di sede e di disciplina, che si maturano in segreto, ed ai quali prevedesi recitante la ragione umana, si provvede perché dal popolo possano essere accolte senza disertore e colla sommissione cieca antica dei tempi d'ignoranza, tentando fin d'ora incatenarlo ad una aggregazione stupidia cui si dà nome di *Tributo a S. Pietro*, della quale gli obbligati fanno voto e promettono a Dio di credere sommessenente alla parola del papa, insomma di sostenerlo la dottrina, non ancora collocata fra i dogmi stabiliti, della infallibilità del papa *ex cathedra*; e la credenza cieca deve esser tale, che la parola del pontefice sia regola infallibile di sede innanzi a che abbia parlato la Chiesa. È il suicidio del pensiero umano che si propone a mezzo di questa associazione infernale, cui si dà nome di *militia*, la quale, collegata colle due opere più dei zuavi e dell'obolo di S. Pietro, così prospere in Francia, sarà il terzo auxilium della causa del potere temporale, sempre coerente nell'opra di abbattere l'intendimento umano. Ora giudicato voi quale prospettiva sorrida a coloro che accarezzano sempre l'idea della possibilità d'una concordia fra il papato e l'Italia.

## ESTERI

**Francia.** Al Corpo legislativo di Francia fu presentata un'interpellanza, colla quale si chiede al governo di consultare i consigli generali sul progetto di legge per la riorganizzazione militare nei suoi rapporti co' gli interessi agricoli e industriali, e collo sviluppo della popolazione.

— Abbiamo da Parigi, o da fonte pienamente meritevole di fede, che il governo francese trovasi sul punto di fare un impresto di 500 milioni. Si vuole anzi supporre che tutto sia già convenuto tra il governo ed una casa bancaria, e che una buona parte di questa somma sia già stata spesa in preparativi di guerra al tempo della questione del Lussemburgo.

— Abbiamo da Pietroburgo alle Narod. Noviny:

Un indizio singolare è che i Russi fanno il possibile per regalare agli ospiti slavi libri ed altre cose utili. Così, per esempio il signor Gafarzik manda cinque casse di libri a Belgrado. I professori dell'Università di Mosca raccolsero più di 800 libri. Gli studenti fecero una colletta di 120 rubli destinati per la compra de' libri: una parte di questi fu mandata

**Editti del Tribunale provinciale di Udine, della Pretura urbana e dello Preture foresti abbiano a stamparsi sul GIORNALE DI UDINE ritenuto come ufficiale per le pubblicazioni giornative, amministrative e giudiziario.**

Una pubblicazione in qualsiasi altro foglio, sarebbe ritenuta illegale.

### Comunicato Municipale.

Il 4 luglio avrà luogo la riunione del Consiglio comunale di Udine in sessione ordinaria pubblica.

Gli affari da trattarsi sono i seguenti:

1. Resoconto morale dell'amministrazione dell'anno 1866.

2. Approvazione del Conto consuntivo dell'anno 1866.

3. Rapporto dei Revisori dei conti.

4. Approvazione del preventivo 1867 e delle poste relative.

5. Ritiro radicale di una latrina nella caserma S. Agostino.

6. Nomina della Commissione civica degli studi

### Consiglio Scolastico Provinciale

Udine, 2 luglio 1867.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica avvisò d'istituire presso la Società ginnastica di Torino un corso magistrale di ginnastica femminile.

A questo corso potranno essere ammessi tutto lo maestri elementari che ne facciano richiesta.

Le domande dovranno corredarsi da titolo comprovante la qualità di maestra, coll'indirizzo preciso della richiedente, ed essere presentate a questo ufficio entro il giorno 12 del corrente luglio.

Le maestre che annessero di venir allegate in un Comitato femminile di Torino, dovranno pure esprimere tale desiderio; ed il signor Presidente della Società ginnastica anzidetta farà loro conoscere in tempo le condizioni, alle quali ciò si possa effettuare.

Il numero delle maestre da ammettersi al corso dovrà essere limitato per ragione di spazio e di tempo, sarà data la preferenza:

1. Alle maestre proposte direttamente dai Municipi e sovravene da essi di sussidio per sopperire alle spese di soggiorno in Torino;

2. Alle maestre aventi titolo di diretrici o di insegnanti del grado superiore;

3. Alla priorità di domanda;

4. All'anzianità rispettiva nell'uffizio di maestra.

Il corso comincerà col 15 agosto venturo, e terminerà col 15 ottobre.

Il Presidente

NICOLA' FABRIS.

**Le Rappresentanze della Provincia e Città di Udine** fanno petizione al Parlamento perché gli interessi veneti e nazionali sieno maggiormente assicurati, che non nel trattato di Commercio coll'Austria, circa alla costruzione della strada ferrata pontebbana. Inviarono intanto un telegramma al presidente della Camera.

**La Cassa di Risparmio** in Udine nella seconda quindicina di giugno assunse depositi sopra N. 18 libretti nuovi It. L. 2776,00 e sopra N. 20 libretti in corso 2020,00

In complesso It. L. 5396,00

ad effettuò la restituzione di It. L. 6950,00

**Abbiamo** veduto per i canti un grande cartellone che annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale per domenica ventura, intitolato *Folk* ... *gazzetta umoristica* — Incaricato della vendita è il bravo Luigi Berletti — Speriamo che il Redattore del nuovo periodico sappia usare dell'ironia e riunire umoristico senza scurrilità, o insinuazioni, o cromie.

**È uscito** alla luce oggi il primo numero del *Gior. Friuli*. Si vendo a cent. 40, e si pubblica tre volte la settimana, il Mercoledì, il Venerdì, e la Domenica.

**Un buon parroco.** Ricoviamo la seguente Signor Redattore

La prego di essere così gentile d'inserire nell'accreditato di lei giornale il fatto seguente, che potrà servire d'ammiraglio a non pochi de' nostri preti. — Vedendo io che nella Comune di Pasian Schiavonesco inosservata passava la giornata di S. Giorgio, tanto per noi memoranda per le patrocinie del 59 e 60, pregai il degnissimo signor parroco di Vissandone don Jacopo Leoncini, di venire nella piccola filiale di Villorba onde celebrare la funebre Messa. A tale più commemorazione intesi vari conoscenti delle ville limitrofe nonché i Carabinieri, e con generale soddisfazione dero alle tutti gli invitati intervennero. Alla Messa il buon parroco fece un analogo discorso, breve ma succoso e dettato dall'intimo convincimento. Proclamò il nostro Vittorio Emanuele Re cristianissimo, e disse quanto sia sacro il dovere di difendere la propria patria dalla straniera invasione, e quanto esser devo la gratitudine e riconoscenza nostra per quelli che perirono per una così grande causa. Pure qualche persona ebbe a criticare le sue parole, da vero religione e da squisito sentimento di umanità dettate. Questa però non per mal' animo ma perchè si lasciò addossare da coloro che vorrebbero di nuovo vedere discordine nella nostra terra; ma la nostra buona gente non lo permetterà certamente.

Angelo Cicogna Romano

**Prestite a premi** (della città di Milano

— La 33. estrazione ebbe luogo al 1.° luglio. Furono estratti le seguenti serie: 089, 1356, 2516, 3131, 3339, 4610, 0026, 7073, 7797. Dicono domani i numeri di ciascuna serie. Aggiungiamo solo che vincitrice del premio di centomila lire fu la cartella N. 26 della serie 7073.

**Medaglia commemorativa.** — Il Ministero della guerra ha pubblicato un regio decreto col quale viene prorogato a tutto il mese di ottobre del corrente anno il tempo utile per la presentazione di ammissibilità delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a frangere della medaglia commemorativa della guerra combattuta per l'indipendenza e libertà del 1848 al 1866.

**L'Inno musicato da Rossini.** fu eseguito al palazzo dei Campi Elysi il giorno della distribuzione dei premi. Il manoscritto della partitura porta il seguente titolo:

*A Napoleon III et à son vaillant peuple.*

*Hymne avec accompagnement à grande orchestre et musique militaire*

*pour baryton (solo) un PONTIUS*

*choeur de grand prêtres*

*choeur de cirandières, de soldats et de peuple à la fin*

*danse, cloches, tambours et canons*

*Excusez du peu ! (sic)*

*G. Rossini Paroles d'E. Pacini*

Parigi 1867.

**Riceviamo** il 4.° volume della *SCIENZA DEL POPOLO*, il quale contiene una interessante lettura del Cav. G. Bonelli sulla sua nuova invenzione il *Tipo-telegrafo*, con due tavole litografate rappresentanti questa bella macchina destinata ad un brillante avvenire nella telegrafia. I direttori di questa interessante raccolta continuano con alzata nel Popera a cui si sono accinti nell'interesse della popolare istruzione. Ciascun volume non costa che 30 cent. in Provincia, franco di porto.

**Il noto clericale Veuillot**, direttore dell'*'Universo'* scrive da Roma al suo giornale a proposito del pro-conosciuto Concilio ecumenico:

«Bonald disse che la rivoluzione iniziata colla proclamazione dei diritti dell'uomo, finirebbe colla proclamazione dei diritti di Dio.

Sarebbe temerario, quasi insensato il pretendere che la rivoluzione stia per finire; però il giorno in cui il Concilio sarà indicato, si potrà dire che la contro-rivoluzione incomincia.

Da questa rivelazione indiretta dell'*'enfant terrible'* del clericale resta constatato che il Concilio ecumenico più che d'interessi religiosi, si occuperà di questioni politiche.

Circa la probabilità di cambiamenti ministeriali in Francia si dice che si tratta di sostituire il signor Drouyn de Lhuys al signor Di Moustier, non essendo quest'ultimo abbastanza favorevole all'alleanza con l'Austria.

Altro notizie su Massimiliano. A dar retta al *Memorial Diplomatico*, l'imperatore era stato condotto al campo del generale Diaz. Dalle conversazioni di questo, risulterebbe che la vita dello sfortunato sovrano non corre nessun rischio.

I giornali triestini recano invece il seguente telegramma da Vienna:

«Stando a notizie qui giunte e la cui autenticità è pur troppo fuori di dubbio, l'imperatore Massimiliano fu fucilato il 19 giugno.»

Il Governo francese ha comperato dagli Stati Uniti due fregate corszzate per 14 milioni.

Sua Maestà la Regina di Portogallo è arrivata ieri a Venezia.

A Roma si sta in grande agitazione per alcune bandi rivoluzionarie d'insorti romani che girano nei dintorni di Vicovaro.

Secondo nostre informazioni, una di queste bandi rivoluzionarie di oltre ottanta individui perfettamente armati giunse fino alle prime case di Vicovaro, si fornì di viveri, raccolse qualche soldato e riporti immediatamente per la direzione di Roma.

Le autorità fecero credere che quei giovani fossero briganti; né i cittadini sanno di che si tratta ed attendono.

Però che si addensi la bufera.

gli erranti sul buon sentiero. Parlano del miracolo accordo del popolo cristiano intorno al pontificato romano, esprimono il loro giubilo per essere stato proclamato il concilio ecumenico dal quale hanno a sparare ubertosi frutti. Concludono che i preti, gli eretici e i popoli non permetteranno sieno esclusi i diritti e l'autorità del papa.

Nelle ore pomeriggio, il papa ha ricevuto i rappresentanti di cento città italiane che offrirono un albo accompagnato da un indirizzo di fedeltà e devozione. Il Papa rispose aver sempre amato ed amare l'Italia, ma nel senso del suo vero bene. Spera che i preposti si destini degli italiani vorranno risparmiare la rovina morale o religiosa della patria comune.

Oltre a mille persone assistevano alla presentazione. Le parole del papa furono accolte con entusiastiche grida. Il Papa ricevuto ancora un numero grandissimo di cattolici: e pronunciò un discorso francese che pure fu accolto da vivissimi segni di devozione ed affetto.

**Venezia**, 2. Stamane arrivò la Regina di Portogallo.

BORSE	
Parigi del	1 2
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	09.02 68.80
4 per 0/0	99.— 99.—
Consolidati inglesi	98.4/2 94.5/8
Italiano 3 per 0/0	51.55 51.35
fine mese	51.55 51.05
Azioni credito mobili. francese	370 365
italiano	245 245
spagnuolo	75 75
Strade ferr. Vittorio Emanuele	387 383
Lomb. Ven.	476 477
Austriache	81 72
Romane	125 123
Obligazioni.	327 326
Austriaco 1863.	332 330
id. in contanti	

Venezia del 2	Cambi	Sconto	Corsa medio
Amburgo 3.m.d. per 100 marche	21/2		
Amsterdam	100 f. d'Ol. 3		
Augusta	100 f. v. un. 4		84.05
Francoforte	100 f. v. un. 3		84.10
Londra	1 lira st. 2 1/2		10.10
Parigi	100 franchi 2 1/2		40.10
Sconto		6 0/0	
Effetti pubblici. Rend. ital. 5 per 0/0 da fr. 50.10 a			
—; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —;			
Prest. L. V. 1860 god. 1 dic. da — a —; Prest. 1859 da — a —; Prest. Austr. 1854 da — a —;			
— a —; Banconote Austr. da 81.— a —; Pezzi da 20 fr. contro Vaglia Banca naz. italiana lire it. 21.20			
Valute. Savoia a fior. 14.04; da 20 Franchi a fior. 8.00 — Doppie di Genova a fior. 31.90; Doppie di Roma a fior. 6.88.			

Vienna del	1 Luglio	2 Luglio
Pr. Nazionale	fior.	69.70 69.75
1860 con lott.		88.70 88.80
Metallich. 3 p. 0/0	59.90-61.40	59.80-61.70
Azioni della Banca Naz.	705.—	699.—
del cr. mob. Aust.	186.80	186.30
Londra	125.05	125.10
Zecchini imp.	5.91 5/10	5.91 1/2
Argento	422.50	422.25

Trieste del 2.	
Augusta da — a 104.25; Amburgo 92.25 a 92.35	
Amsterdam 104.50 a 104.75; Londra 425.— a	
125.50; Parigi 49.53 a 49.73; Zecchini 5.91 a 5.92	
da 20 Franchi 9.99 a 10.01; Sovrano 12.49 a 12.50	
Argento 122.50 a 123.—; Metallich. 60.— a 60.25	
Nazion. 70.25 a —; Prest. 1860 88.75 a 89.—	
Prest. 1864 78.— a —; Azioni di Banca Com.	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 10317

p. 2

## EDITTO.

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assento Giovanni su Giovanni Specogna di Specogna che Giovanni data Specogna maritata Paludach di Erbezzo e Maria Specogna maritata Manzio di Loc hanno presentato oggi sotto questo numero notizie in confronto di esso e di Antonio Mattia e Mariano su Giovanni Specogna in punto di pagamento di aust. lire 71.46 in dipendenza alla Confessionale 21 giugno 1837 e che sulla medesima venne fissa udienza per il giorno 5 agosto ore 9 ant. o che per non essere noto il luogo di sua dimora a di lui rischio e pericolo gli venne deputato in curatore quest'att. nob. Giovanni dott. de Porta onde la lite possa progredire secondo il vigente Regolamento.

S'invita pertanto esso assento d'ignota dimora Giovanni su Giovanni Specogna o a comparire in tempo personalmente o ad offrire al destinatario patrocinare i necessari elementi di difesa, ovvero ad istituire egli stesso un nuovo rappresentante ed insomma di far tutto ciò che reputerà più conforme al proprio interesse dovendo in caso contrario ascrivere a sé medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affligga in quest'alto Pretorio nei luoghi di metodo e s'interisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale 26 maggio 1867.

Il R. Pretore  
ARMELLINI.

S. Sgobaro.

N. 3631.

p. 2

## AVVISO

Si rende noto che nel giorno 20 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sarà tenuta in questo ufficio asta volontaria delle medaglie e monete antiche d'oro e d'argento sottodescritte, di ragione di Girolamo, Domenico, Italia ed Ida Giacometti su Francesco, il primo maggiore, e gli altri minori alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita avrà luogo progressivamente secondo la descrizione in calce.  
2. Ogni offerente deporrà il decimo di stima delle monete e medaglie per le quali si farà offrente, e restando deliberatario, l'intero prezzo, scontato il previo deposito, in moneta sonante, esclusa ogni carta anche avendo corso forzato.  
3. La delibera non verrà fatta a prezzo inferiore alla stima.  
4. Le spese di delibera a carico del deliberatario.  
5. Dal previo deposito e dall'altro finale è disposta la tutrice, facendosi deliberatario nella sua specialità, salvo giustificazione verso il Giudice pupillare sull'erogazione dell'importo.

## Descrizione delle medaglie e monete d'oro antiche.

1. Ossella di Murano smata	flor. 20.03
2. Moneta romana	2.00
3. Due monete turche e prussiane	5.67
4. Columbia	34.06
5. Moneta di Filippo IV.	13.26
6. N. 6 Scudi d'oro di Gregorio XVI	
stintati	13.56
7. Moneta di Carlo VI	4.80
8. Due spezzati di zecchino e ducato	3.92
9. N. 20 zecchini veneti	142.10
10. N. 2 Scudi ed un'osella veneti	160.16
11. 1/4 di ducato e 6 oselle	127.12

## Medaglie e monete antiche d'argento:

12. N. 4 monete d'argento pontefice	10.50
13. 4 talleri della Repub. Veneta	7.80
14. 5 monete d'argento di vari stati	7.77
15. N. 20 ducati e 4 mezzi ducati	37.40
16. 15 mezzi colononati	34.12
17. 7 monete in sorte di vari stati	41.81
18. 16 monete piccole in sorte	1.50
19. Moneta Consolare	0.25
20. Medaglia di S. M. Francesco I.	1.00

Dalla R. Pretura

Latisana 10 giugno 1867

Il Reggente

PUPPA

G. Batt. Tuvani

## EDITTO

p. 4

Si rende noto che il III.º esperimento d'Asta stabilito che doveva tenersi sull'istanza dei fratelli Mazzaroli contro Caterina Colautto-Piazza di Ronchis nel giorno 29 luglio p. v., giusta l'Editto 22 marzo 1867 N. 1987, pubblicato nei Num. 93, 94 e 95 del Giornale di Udine, avrà invece luogo nel giorno 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom.

Dalla R. Pretura  
Latisana, 18 giugno 1867.

Il Reggente

PUPPA

G. B. Tuvani

N. 3681.

EDITTO.

p. 1

Sopra ulteriore istanza di Carlo su Gio. Batt. Facci di Udine esecutante contro Agostino su Giovanni Monai, Pietro su Giacomo Monai, Giovanni su Pietro Monai, Luigi, Giac. Antonio, Pietro Antonio, Maddalena e Lucia su Giovanni Monai, minori in tutela di Paolo su Cipriano Rossi, tutti di Amaro, ed in confronto dei Creditori spalcati iscritti, sarà tenuto nel locale di questa residenza Pretoriale di apposita Commissione nel giorno 10 settembre p. v. alle ore 10 ant. un quarto esperimento di incanto per la vendita delle realtà stabili già dettagliatamente state descritte nel precedente Editto 20 novembre 1860 n. 10128 pubblicato nei fogli del Giornale di Udine dei giorni 6, 7 ed 8 febbraio a. c. n. 31, 32, 33 ritenute le condizioni portate dall'Editto medesimo, eccettuoché a questo quarto incanto li beni si vendono assolutamente per qualunque prezzo al migliore offrente.

Il presente si affligga all'alto Pretorio, in Comune di Amaro, e sia pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo 31 maggio 1867.

Il Reggente  
RIZZOLI

## R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine.

## AVVISO D'ASTA

Eseguito lo scarto degli atti inutili degli Archivi di questa Intendenza

## si rende noto

che nel locale d'ufficio dell'Intendenza stessa si terrà il giorno 13 luglio prass. vent. dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane un'esperimento d'asta per la vendita sotto riserva dell'approvazione del ministero delle Finanze

a) di Chilogrammi 18000 circa di carta da destinarsi alla follatura;

b) di Chilogrammi 10000 circa di carta che si lascia a libero uso dell'acquirente;

c) di Chilogrammi 1142 circa di vecchie Buste d'archivio e Cartoni di Registri.

Tale asta seguirà alle seguenti condizioni:

1. Il prezzo sul quale sarà aperta la gara sarà

a) di It. L. 10 per ogni cento Chilogrammi per la carta da destinarsi alla folla;

b) di It. L. 15 per ogni cento Chilogrammi per la carta al libero uso;

c) di It. L. 7.50 per ogni cento chilogrammi per le Buste e i Cartoni.

3. L'asta potrà essere tenuta tanto cumulativamente quanto in tre separati lotti giusta le tre categorie del materiale subdicitato, a seconda che potrà tornare di maggior vantaggio alla R. Amministrazione.

4. L'acquindante della prima partita è obbligato alla distruzione della carta per materia di cartiera, o l'operazione dovrà essere fatta in presenza di un'incaricato della R. Amministrazione nel locale stesso della Fabblica. Conseguentemente starà a carico del compratore il pagamento delle normali competenze di viaggio e dieci all'incaricato stesso, per cui dovrà depositare altre L. 120 per questo titolo salvo compensazione reciproca sul maggiore o minore dispendio.

5. Entro otto giorni dalla comunicazione dell'approvazione della delibera, dovrà il deliberatario presentarsi per il ricevimento in consegna, mediante pesatura, dei generi, ed entro lo stesso termine dovrà aver versato nella locale R. Cassa di Finanza il relativo importo, accordandosi poi altri otto giorni per lo sgombro dei locali.

6. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti si terrà confiscato il deposito cauzionale, e sarà egli inoltre responsabile di ogni pregiudizio derivante da una nuova asta, per cui fino all'esito si terrà fermo per tale oggetto pure il deposito delle L. 120 accennato all'art. 4 per le competenze dell'impiegato

7. Stanno a tutto carico del deliberatario le spese, di pesatura, di facchiniaggio, d'imballaggio, e della stampa del presente avviso, e dell'inscrizione nella Gazzetta.

Udine, 25 giugno 1867.

Il R. Consigliere Intendente

PORTA.

Col primo luglio  
E APERTO UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE  
per ilGIORNALE DI UDINE  
politico - quotidiano  
con telegrammi diretti  
dell'AGENZIA STEFANI.

Prezzo d'associazione per il trimestre luglio, agosto, settembre, lire 8 per tutto il Regno

Il Giornale di Udine ebbe tante prove di benevolenza dai suoi numerosi Soci e Lettori che la Redazione, per corrispondere, ha pensato di allargarne il programma. A ciò è anche confortata dai molti gentili scrittori che hanno data promessa di collaborare.

Ogni numero dunque del Giornale di Udine comprenderà: a) un diario sui fatti più salienti della politica, con commenti dedotti specialmente dalla stampa estera; b) articoli o

giornali sulle questioni internazionali ed italiane; ovvero di educazione politica; c) una parte della più prossima seduta del Parlamento; d) un estratto degli Atti ufficiali per quanto riguarda efficienza generale nel Regno, ovvero risguardano in specialità la nostra Provincia; e) tutti gli Atti ufficiali delle Autorità governative; f) le più recenti notizie politiche attinte ai giornali di ogni lingua; g) una quotidianissima corrispondenza da Firenze, e lettere periodiche dall'Austria, da Trieste e Istria, e dalle principali città d'Italia; h) un gazzettino commerciale almeno due volte per settimana, e ogni giorno i movimenti delle principali Borse interessanti la nostra Piazza; i) un'appendice contenente scritti su varii argomenti, tutto scientifici che letterari, curiosi bibliografici, biografie d'illustri uomini politici, racconti originali, lavori statistici, e quanto particolarmente può servire ad illustrazione della Provincia del Friuli.

Il Giornale di Udine inserisce metodicamente gli Atti della Deputazione provinciale e del Municipio di Udine, ed ha corrispondenti in tutti i Distretti friulani; inserisce anche gli Editti dell'Autorità giudiziaria, e gli annunzi e resoconti della Camera di commercio, e di tutte le Società esistenti nella Provincia.

Il Giornale di Udine accoglie anche articoli comunicati di opinioni diverse da quelle manifestate da' suoi Redattori, purché dettati nella forma conveniente e sotto la speciale responsabilità di chi li scrive.

Per le esposte indicazioni è chiaro come il Giornale di Udine aspiri ad effettuare il concetto d'un vero Giornale provinciale, rispondente cioè agli odierni bisogni civili, offrendo a chi lo legge, con molto risparmio di tempo e di spesa, quanto di più importante trovasi nella stampa italiana ed estera, e quanto possa esprimere lo sviluppo della vita pubblica nel nostro paese.

## COL PRIMO LUGLIO

si apre una nuova associazione all'

## ARTIERE

## GIORNALE PER IL POPOLO

compilato dal

Prof. Camillo Giussani.

## THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua o Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruiti secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordeggi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotarie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'aria, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina  
del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere aulico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

## Enna serve per la pulitura dei denti in generale.

Cole sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intromette fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essere rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente coi spazzolini, mentre ci si riesce coll'Acqua Anaterina.

## Anche quando il calzinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsi

tantaggiosamente, perché impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nociva superficie, ma se una particella di dente venisse a cadere il dente così danneggiato verrebbe tosto attaccato dal tarlo che non solo non cessa tosto a tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattino anche le complessioni più forti, e danneggiano i denti vicini. Volete garantirvi da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

## Enna rende ai denti il loro colore naturale

distolcendo chimicamente, ed estirpando qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche ad onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come polassa, saponcino eccetera.

## Enna è utilissima per la pulizia dei denti artificiali.

Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiedono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca deserebbe conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutto la loro bellezza, ma impedisce che vi si formi il calzinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principiamente da quelle dispiacibili esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

## Enna calma non solo i dolori causati dai denti tarlati, ma presta ancora la propagazione del male.

Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca